

truppe, di ordine disciplinare, di contatto con le altre truppe dell'esercito, che evidentemente sulla frontiera alpina non potrebbero avere.

Dunque per tutte queste considerazioni le necessità di sedi invernali, nelle quali sia possibile raccogliere tutti i reparti sparsi durante l'estate sulla frontiera alpina, sono più che evidenti, ed io credo che l'onorevole Valle non potrà non convenirne.

Quanto alle sedi estive, quelle che le truppe assumono durante la stagione estiva, non possono essere fisse sempre, in quanto sono in relazione alle zone che ciascun reparto alpino deve riconoscere e nelle quali deve manovrare, e queste mutano sensibilmente.

Di più mutano queste sedi estive in relazione alla capacità, alla possibilità degli accasermamenti. Ed anche di ciò occorre tener conto.

Infine non sono alieno dal dire all'onorevole Valle che il Ministero sta studiando anche in quest'ordine di idee di rendere meno mutabili queste sedi estive, tutte le volte che gli sia consentito di poter dare sufficiente sviluppo ai baraccamenti ed alle sedi per il ricovero di questi reparti alpini.

PRESIDENTE. L'onorevole Valle ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VALLE. Ringrazio l'onorevole ministro di avermi risposto cortesemente e di avermi dato assicurazione che studierà seriamente la questione della nostra difesa lungo il confine. Se io ho presentato questa interrogazione, è stato semplicemente per le condizioni dolorose nelle quali versano gli abitanti appunto di quelle regioni, le quali trovandosi ai confini vedono tutti i giorni sconfinare numerosissime truppe, le quali per di più vengono anche a fare liberamente escursioni ed esercitazioni sul nostro territorio.

E come non bastasse loro di costruire grandiose e comode strade per alzarsi fino all'altezza di duemila metri e da lassù dominarci, costruire caserme per mille uomini, scuderie e magazzini per artiglierie e fare tutto questo alla luce del sole e senza preoccupazioni a nostro riguardo, con la loro impudenza arrivano al punto, per farci disprezzo, e dimostrare la loro padronanza, di vietare ai nostri paesani l'uso delle loro montagne di alpeggio che sono al di là del confine e di proprietà dei comuni italiani: scuse che non si possono ammettere, date le buone condizioni generali del nostro bestiame, portandoci con ciò altri

danni gravissimi in aggiunta al dolore della nostra debolezza.

Ringrazio il ministro delle promesse che mi ha dato anche per le sedi di presidi militari nei vari comuni di confine e mi auguro che esse siano tradotte in fatto nel più breve tempo, perchè ne va di mezzo la nostra dignità e l'integrità della patria.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giulietti, al ministro dell'interno, « per sapere se riconosce nella Commissione elettorale del comune di Bianzè e nella Giunta comunale di Livorno Vercelesse il diritto di sopprimere per qualsiasi ragione i risultati degli esami dati dal pretore del mandamento agli effetti della legge elettorale ».

Non essendo presente l'onorevole Giulietti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Sanjust, ai ministri della marina e dei lavori pubblici, « per sapere su quali basi sarà organizzato il servizio marittimo ferroviario da Civitavecchia alla Sardegna dopo il 1° luglio 1910 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina. Quando l'onorevole Sanjust rivolse questa interrogazione, il servizio di navigazione tra Civitavecchia e la Sardegna doveva essere affidato alla marina, ma oggi è passato alle ferrovie di Stato, come l'onorevole Sanjust sa. Quindi debbo pregarlo di contentarsi, per parte mia, di questa sola risposta, che mi associo a quanto vorrà dirgli l'egregio mio collega dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il servizio di comunicazione ferroviaria e marittima tra il continente e la Sardegna, come l'onorevole Sanjust sa, è stato regolato dalla legge 5 aprile 1908. La linea Civitavecchia-Golfo Aranci con un prolungamento a Terranova sarà esercitata da tre piroscafi; i quali, non essendo pronti per il 1° luglio prossimo, nuovi piroscafi commessi all'industria nazionale sono stati noleggiati appositamente e che pare corrispondano a tutti i requisiti prescritti per tonnello e velocità.

Il prolungamento poi fra Golfo Aranci e Terranova sarà, tenuta in considerazione la ristrettezza del porto di Terranova, eser-